

Contratto per 600mila lavoratori del turismo

Ora negoziato con la Confesercenti

I punti dell'intesa raggiunta con la Confcommercio - Riduzione d'orario, salario e professionalità - Di Gioacchino: ora abbiamo uno strumento per lo sviluppo del settore

ROMA - È uno. Mentre un po' tutte le categorie ind... stralci sono ancora alle schermaglie iniziali, è già arrivato il primo contratto. Riguarda seicentomila lavoratori degli alberghi, delle agenzie di viaggio, dei campeggi. Non si può però ancora parlare del contratto di categoria del turismo: il sindacato ha firmato un'intesa con le imprese che aderiscono alla Confcommercio. A giorni, invece, Cgil-Cisl-Uil del settore continueranno il negoziato con l'altra organizzazione imprenditoriale di categoria, la Confesercenti. Solo quando ci sarà anche questa seconda intesa, si potrà parlare di contratto di categoria concluso.

mo e massimo) che ora diviene un governo ad approvare una normativa ad hoc, in cui si affrontano i problemi dell'inquadramento di queste figure, della loro formazione. In più è prevista un'indennità professionale che corrisponderà al 10% della «paga-base». Politiche attive del lavoro - È forse una delle parti più interessanti e nuove del contratto. Si fissano delle regole per favorire il negoziato tra sindacati territoriali e organizzazioni imprenditoriali. Zona per zona, località per località le parti discuteranno tutto ciò che riguarda lo sviluppo del settore e il mercato del lavoro. Sindacati e datori di lavoro affronteranno i problemi dell'avvicinamento al mercato del lavoro. Cgil-Cisl-Uil aggiunge che questo contratto rappresenta una svolta. Al centro ci sono i problemi del lavoro, dell'occupazione, della professionalità. Questo contratto consente al sindacato di allargare la sua rappresentatività soprattutto nell'area delle piccole e medie imprese, tra i lavoratori precari e stagionali.



Nomine bancarie lo scandalo deve finire

Il sistema bancario attraversa una fase assai delicata. Basti pensare alle convulse trasformazioni che lo investono soprattutto per l'entrata in campo di nuovi strumenti finanziari. Grava sulle banche il compito di sollecitare nuove iniziative imprenditoriali che estendano la base produttiva, il che comporta la necessità di affrontare il tema del costo del denaro sul quale - è bene essere chiari - le colpe del governo non sono minori di quelle delle banche che non hanno fatto quanto potrebbero in termini di razionalizzazione dei costi, riduzione dei differenziali tra tassi attivi e tassi passivi, di diversificazione delle forme di raccolta del risparmio, ecc. In questo contesto - di sfide nuove, di esigenze di maggiore professionalità e di imprevedibilità, di necessità di certezze per le imprese produttive e di predisposizione di programmi da parte delle banche - il governo non trova altra risposta che rinviare ancora le nomine dei vertici delle banche pubbliche. Siamo al punto - come denuncia la relazione Bankitalia - che l'85% delle Casse di risparmio ha organi di vertice in «prorogatio» da anni (in qualche caso da dieci anni). A ciò si aggiunge un'altra ampia casistica che riguarda altri enti pubblici creditizi (Istituti di credito di diritto pubblico, istituti di credito speciale).

Gli scontri nella maggioranza, le verifiche e le verifiche delle verifiche hanno inceppato anche il metodo spartitorio, portandolo ad un punto estremo di degenerazione. Il risultato è la penalizzazione di tante capacità e professionalità che non fanno capo a schieramenti partitici. I problemi della tutela del risparmio degli italiani, il ruolo e le prospettive dell'impresa bancaria, le sue esigenze di certezze passano in secondo piano di fronte al disegno di perpetuare l'occupazione di punti nodali dell'economia. Occorre, dunque, recidere di netto la «prorogatio» nelle nomine bancarie pubbliche. Mezzi e proposte esistono, compresa una legge Pci-Sinistra indipendente. In ogni caso, il ministro del Tesoro deve convocare il Ciar e adottare i pur possibili provvedimenti in via d'urgenza ai sensi dell'art. 14 della legge bancaria. E, comunque, non può più essere consentito all'on. Gorla, dopo che egli si è detto d'accordo sulla insostenibilità della situazione, dichiarare (come ha fatto qualche mese fa) la sua vergogna e la sua impotenza ad agire. Non è certo questo che si richiede ad un ministro del Tesoro.

Alfredo Reichlin

Vertenza pomodoro, cinquantamila posti in pericolo

ROMA - È aperta la vertenza pomodoro. I lavoratori delle fabbriche che trasformano questo prezioso ortaggio daranno vista infatti ad una prima manifestazione venerdì 27 giugno nella capitale. L'iniziativa è stata promossa e organizzata dai lavoratori aderenti a Cgil, Cisl e Uil. Un aspetto di fondo della protesta è spiegato in un telegramma inviato al ministro dell'Agricoltura Pandolfi. Viene denunciato il venir meno degli impegni assunti per il sostegno all'occupazione di cui il sindacato ha concluso la trattativa stagionale e i fissi rischiano di essere messi in discussione. È Adriana Buffardi segretaria nazionale della Fililat-Cgil ad osservare come il ministro si fosse impegnato a definire con i sindacati sia un piano di settore, sia interventi straordinari da definire in questo anno di transizione. Ma poi è calato il silenzio. Pandolfi evidentemente - dice la Buffardi - preferisce al sindacato altri interlocutori e ignora così il diritto dei lavoratori di esercitare un controllo sui finanziamenti ordinari e straordinari alle imprese. Il ministro per il Mezzogiorno De Vito ha infatti preannunciato un intervento di 50-60 miliardi per il rilancio del mercato del pomodoro in un'appendice, senza definire criteri e garanzie di qualità e serietà e senza collegare questo finanziamento né alla difesa dell'occupazione, né a prospettive di programmazione del settore. Questa è la conclusione che il ministro Buffardi - di una politica a senso unico attuata in questi anni. I frutti di tale politica sono stati il tracollo del settore. Le proposte del sindacato mirano invece al risanamento produttivo e occupazionale. Tra queste proposte un progetto di innovazione, diversificazione e qualificazione della nostra produzione nazionale e il raggiungimento di

standardi qualitativi attraverso la attivazione di centri di ricerca e strutture commerciali e di marketing in grado di reggere il passo con la concorrenza dei paesi Cee e del mercato internazionale. I sindacati inoltre avevano indicato una serie di misure a sostegno del lavoro, nell'ambito dei provvedimenti straordinari per il 1986. Tra queste la definizione delle quantità e modalità del ridimensionamento produttivo, la definizione di un monte ore di lavoro stagionale in meno rispetto a quello del 1985; l'aggiornamento delle liste di collocamento; pensionamento degli stagionali con età superiore ai 60 anni che abbiano comunque lavorato nel corso di almeno 15 anni sia pure per brevi periodi stagionali; liste territoriali degli stagionali con domanda di reiniego; tetto di 30-36 ore settimanali lavorate per 51 giorni di campagna.

Stefano Bocconetti

Sindacato, perché no all'articolo 39

Un dibattito a Torino con Bertinotti, Foa, Giugni, Romagnoli, Rescigno, Rusconi - Il sistema fondato sull'autoregolamentazione non sulle deleghe dello Stato al sindacato - La novità dei lavori autonomi precari - La discussione all'assemblea costituente - Ambiguità irrisolte

Dalla nostra redazione TORINO - La Costituzione italiana ha quasi quarant'anni ma restano indefinite le norme che regolano l'attività dei sindacati. Dell'art. 39 è pienamente attuata solo la prima riga («L'organizzazione sindacale è libera...»). Perché è avvenuto questo? Quale collocazione istituzionale spetta oggi al sindacato? Sono i quesiti di un convegno indetto dalla Camera del Lavoro di Torino e dall'Istituto Gramsci piemontese. Hanno partecipato il tema giuristi come Romagnoli, Rescigno, Rusconi. Ma i più attesi erano gli interventi «politici». In particolare quello di Vittorio Foa, presidente e presidente dell'Ires-Cgil, di Gino Giugni, presidente della commissione lavoro del Senato, di Fausto Bertinotti, segretario confederale della Cgil. Giugni non ha esitato a definire «una felice distrazione del legislatore» la mancata attuazione dell'art. 39. Ciò ha fatto sì che si affermasse un ordinamento contrattuale che non discende da deleghe dello Stato ai sindacati, ma si autoregola: «È un sistema che funziona e va salvaguardato». E invece largamente attuata la parte della Costituzione che afferma di diritto di sciopero, dal quale deriva lo Statuto dei Diritti dei Lavoratori (di cui Uil e Cgil è stato uno dei «padri»). Oggi tuttavia incalzano problemi di diritto civile e sociale, dai quali deriva una domanda interna. «Ma a lavori dell'Assemblea Costituente quasi conclusi ha riferito Foa - si alza Ennadi a proprie farti. Bisogna porre limiti severi alla spesa pubblica e di fatto rendere inattuabile l'art. 4. Il

dramma è che noi non ci accorgiamo di questa contraddizione». Foa ha sostenuto che fin dall'inizio (anteriore alla Costituzione) il sindacato italiano ebbe due ambiguità, nei rapporti sindacato-movimento e iscritti-lavoratori, che ne costituiscono la grande debolezza e la base stagionale di un monte ore di lavoro stagionale in meno rispetto a quello del 1985; l'aggiornamento delle liste di collocamento; pensionamento degli stagionali con età superiore ai 60 anni che abbiano comunque lavorato nel corso di almeno 15 anni sia pure per brevi periodi stagionali; liste territoriali degli stagionali con domanda di reiniego; tetto di 30-36 ore settimanali lavorate per 51 giorni di campagna.

del sindacato: «Il referendum del metalmeccanico è stata la prova sul campo necessaria per dimostrare che rappresentatività davvero quel lavoratore». Anche per Bertinotti il sindacato «deve tenersi alla larga da qualsiasi riconoscimento istituzionale, legittimandoli in base a progetti che convincono la gente e forme certe di democrazia nel rapporto con i lavoratori. Una legge, una grande riforma, che crea disposizioni per definire un unico rapporto di lavoro per tutti, in luogo dell'attuale bipartizione tra rapporti privati e pubblici, che crea disparità e penalizza proprio i lavoratori più deboli».

Salta il confronto all'americana per Alfa-Ford-Fiat

ROMA - Niente confronto all'americana tra Romiti (Fiat) e Viezoso (Finnmec) per l'Alfa Romeo. «Non è stata più avanzata alcuna richiesta in tal senso» ha detto il presidente della Commissione bilancio-Partecipazioni statali della Camera, il democristiano Paolo Cirino Pomicino. La prossima settimana parlamentare sarà, comunque, importante per le vicende legate alla casa del Biscione. Terzi, infatti, si sono levate voci di dissenso all'interno della Cgil nei confronti delle dichiarazioni del giorno precedente provenienti dalla segreteria dell'organizzazione sindacale. Bertinotti aveva detto, in sostanza, che per l'Alfa era da preferire l'offerta della Ford a quella della Fiat. Il segretario generale

Cgil, Cisl e Uil: nella Finanziaria '87 un piano per il lavoro

ROMA - Parlano anche ai disoccupati le piattaforme contrattuali? Sì, nella misura in cui hanno al centro la contrattazione dei processi di ristrutturazione, gli orari e le nuove forme di organizzazione del lavoro che consentano - lo ha rilevato Bruno Trentin, parlando a Taranto - un aumento dell'occupazione. Ma le stesse vertenze contrattuali rischierrebbero di essere compromesse se non si sviluppa una forte iniziativa territoriale e nazionale per la conquista di un piano nazionale per l'occupazione. Un obiettivo, questo del piano, che il sindacato - lo ha deciso ieri in un incontro tra le segreterie generali

Brevi

Fiscalizzata la riduzione della benzina ROMA - Resterà invariato il prezzo della benzina e del gasolio da riscaldamento. Il governo ha infatti deciso di far incamerare al fisco le riduzioni dei prezzi della benzina (meno 5,5 lire) e del gasolio da riscaldamento (meno 7,81 lire), registrato nelle rilevazioni europee. Fiscalizzazione parziale invece sul gasolio auto: il prezzo avrebbe potuto scendere di 14 lire, mentre si ridurrà solo di 7,81 lire. Italtel: cassa integrazione da lunedì L'AQUILA - Da lunedì inizia all'Italtel Telecomunicazioni di L'Aquila un lungo periodo di cassa integrazione per quasi duemila dipendenti e duecento addetti. La sospensione in totale durerà quindici settimane. Il piano, concordato tra azienda e sindacato, è stato illustrato ieri all'assemblea dei lavoratori, che l'ha accettato. La cassa integrazione al sindacato è apparsa la sola strada percorribile per evitare i licenziamenti. Tirrenia: soddisfatta il consuntivo dell'85 ROMA - La riduzione di 23 miliardi nella sovvenzione statale rispetto all'anno precedente e il consolidamento delle quote di mercato: sono questi i risultati più significativi del bilancio '85 della Tirrenia. Una nota della società, redatta al termine della riunione del consiglio di amministrazione, informa anche che è stato approvato il bilancio '85. Assitalia: raddoppia l'utile ROMA - Si è chiuso con un utile di oltre 22 miliardi e 211 milioni, più che doppio rispetto a quello dell'esercizio precedente, il bilancio '85 dell'Assitalia, società del gruppo Iri, approvato dall'assemblea degli azionisti riunitasi sotto la presidenza di Giovanni Pieraccini. Sospeso sciopero autonomi nei traghetti ROMA - Dopo i sindacati confederali, anche l'organizzazione autonoma dei marittimi ha rinviato lo sciopero previsto per oggi. L'astensione della Fedemar-Cisl è stata rinviata a data da destinata. La decisione è stata presa dopo la spiegazione del ministro Cossiga sulle ragioni che hanno indotto la società a noleggiare un'imbarcazione con bandiera delle Bahamas per soli tre mesi.

Table with 3 columns: Tendenza, Cms, Var. %

Table with 3 columns: Azioni, Cms, Var. %

Table with 3 columns: Assicurative, Cms, Var. %

Table with 3 columns: Bancarie, Cms, Var. %

Table with 3 columns: Cartarie editoriali, Cms, Var. %

Table with 3 columns: Cementi ceramiche, Cms, Var. %

Table with 3 columns: Chimici idrocarburi, Cms, Var. %

Table with 3 columns: Meccaniche automobilistiche, Cms, Var. %

Table with 3 columns: Minerarie metallurgiche, Cms, Var. %

Table with 3 columns: Convertibili, Cms, Var. %

Table with 3 columns: Fondi d'investimento, Cms, Var. %

Table with 3 columns: Titoli di Stato, Cms, Var. %

Table with 3 columns: Titoli di Stato, Cms, Var. %

Table with 3 columns: Titoli di Stato, Cms, Var. %

Table with 3 columns: Titoli di Stato, Cms, Var. %

Table with 3 columns: Titoli di Stato, Cms, Var. %

Table with 3 columns: Titoli di Stato, Cms, Var. %

Table with 3 columns: Titoli di Stato, Cms, Var. %

Table with 3 columns: Titoli di Stato, Cms, Var. %

Table with 3 columns: Titoli di Stato, Cms, Var. %

Table with 3 columns: Titoli di Stato, Cms, Var. %

Table with 3 columns: Titoli di Stato, Cms, Var. %

Table with 3 columns: Titoli di Stato, Cms, Var. %

Table with 3 columns: Titoli di Stato, Cms, Var. %

Table with 3 columns: Titoli di Stato, Cms, Var. %

Table with 3 columns: Titoli di Stato, Cms, Var. %